

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



LA VOCE



pezzo breve di STEFANO VARNAVA'
personaggi: Donna, Ragazza, Uomo, Giovane

LA VOCE

di Stefano Varnavà

Personaggi:

DONNA, RAGAZZA, UOMO, GIOVANE.

DONNA

Primo lunedì del maggio 1982: a Carate Brianza, un certo Luigi Montorfano stava giocando, alle 21,13, nel seminterrato della propria villetta con il trenino elettrico del figlio Carlo.

Aveva anche acceso la radio a transistor per seguire sul I programma della RAI la trasmissione «Viviamo nello sport».

RAGAZZA

Durante la trasmissione, all'improvviso ci fu un'interruzione e poi una voce, profonda, gentile, benevola ma ferma disse:

UOMO

Qui parla Dio. Mi spiace dovervi interrompere. Una volta avviato, in genere, un programma di creazione procede per conto proprio; ma voi cari figli del terzo pianeta del sole, siete talmente vicini all'autodistruzione che non posso fare a meno di intervenire. Così ho deciso di stare con voi una settimana.

RAGAZZA

Il signor Montorfano rimase per un attimo a bocca aperta e pensò tra sé:

GIOVANE

Scommetto che Carlo ha piazzato un microfono nella sua stanza e sta divertendosi alle mie spalle!

DONNA

E corse a vedere. Ma trovò il ragazzo che, grattandosi una gamba, soffriva e sudava su una pagina di frazioni.

GIOVANE

Che hai combinato con la radiolina?

DONNA

Carlo gli rispose: «Io? Niente! Perché? Si è rotta?».

RAGAZZA

Più che mai perplesso, il signor Montorfano suonò alla porta della suocera, sua vicina, e appena quella aprì le domandò a bruciapelo:

GIOVANE

Stava ascoltando anche lei su RadioUno la trasmissione «Viviamo nello sport»?

DONNA

No! Seguivo le notizie del Radiogiornale.

GIOVANE

Allora non può aver sentito ...

DONNA

Perché? L'ha sentita anche lei? Pazzesco vero?

RAGAZZA

L'episodio non rimase circoscritto a Carate Brianza. Il giorno seguente si seppe, attraverso i Mass-Media, che la stessa cosa era accaduta in Europa, Asia, Africa, Sud-America e Australia.

In breve divenne di pubblico dominio che, oltre ad avere avuto diffusione planetaria, era stata fatta in tutte le lingue, compresi i dialetti meno noti.

Dovunque era un continuo incrociarsi di domande:

DONNA

«Lei cosa ne pensa?»,

GIOVANE

«Mah, non riesco a spiegare una simile cosa!».

DONNA

«Che te ne pare?».

GIOVANE

«Non so che dire!».

RAGAZZA

Mai l'umile risposta «non lo so» fu ripetuta più spesso che in quella sera del primo lunedì di Maggio.

DONNA

La sera dopo, alle ore 21, gli amperometri delle centrali elettriche registrarono un aumento di carico: tutte le radio esistenti erano in funzione.

RAGAZZA

Le aspettative degli ascoltatori non vennero tradite.

Alle 21,13 precise, la voce, serena e amichevole, tornò a farsi sentire:

UOMO

Non abbiate paura. Voglio soltanto convincervi del fatto che sono veramente Dio e che rimarrò con voi per tutta la settimana.

GIOVANE

Questa volta i tecnici cercarono di identificare, con l'aiuto dei radiogoniometri, il punto di provenienza della voce mentre era ancora in onda, ma ben presto dovettero convincersi che non c'erano trucchi. L'Unione Sovietica, da qualcuna sospettata di raggio, venne assolta per mancanza di prove.

RAGAZZA

Mercoledì i giornali dedicarono pagine su pagine alla Voce.

DONNA

Il punto di vista degli scienziati rintracciabili (*parecchi sembravano essersi nascosti*) era unanime:

GIOVANE

Si tratta della voce di un individuo di sesso maschile, che, secondo il parere di un insegnante di lingue orientali, è nato in territorio ebraico e ha frequentato scuole occidentali prestigiose.

RAGAZZA

Una professoressa di logica dell'Università di Lovanio insinuò:

DONNA

«Se fosse veramente Dio, come sostiene, che bisogno avrebbe di usare la radio?».

RAGAZZA

I vari ministri del Culto rilasciarono dichiarazioni più caute:

GIOVANE

«Anche se non è la voce del Signore, serve a ricondurci qualcosa che troppi dimenticano: Dio è qui in mezzo a noi».

RAGAZZA

Alle funzioni del mese di Maggio nella serata di mercoledì i fedeli accorsero in massa. Quasi tutte le chiese avevano fatto installare una radio.

DONNA

Il terzo messaggio fu estremamente conciso: due parole soltanto.

Con grande sdegno di coloro che non potevano ammettere un Dio che non fosse cupo e funereo, le parole furono accompagnate da un risolino paterno.

Eccole:

UOMO

Sono io.

GIOVANE

Come le altre, anche questa comunicazione riuscì a penetrare nelle bobine e nei condensatori di tutte le radio trasmettenti in funzione, comprese quelle che, sulle navi, potevano ricevere soltanto messaggi in codice e non avevano microfoni.

RAGAZZA

Questo dettaglio aiutava forse a capire la ragione per la quale Dio si serviva della radio: piovento dall'alto di un cielo vuoto, la sua voce avrebbe con ogni probabilità seminato il panico tra gli esseri umani. Alla radio invece, faceva meno effetto, perché la gente era abituata a sentir uscire voci dall'apparecchio. Il Padreterno si stava rivelando un tipo pieno di premure.

DONNA

La sua conoscenza della psicologia umana era eccelsa (*fatto, a pensarci bene, abbastanza normale*). La stringatezza stessa del suo «Sono io» era la miglior garanzia di veridicità per coloro a cui piacevano la modestia e la tendenza a sdrammatizzare.

RAGAZZA

Giovedì, il Signore ricorse a un nuovo espediente: una fioritura di miracoli per gli ignoranti e i superstiziosi.

GIOVANE

I prodigi si verificarono un po' dovunque nel mondo alla distanza di circa 80 chilometri l'uno dall'altro. In genere si trattava di miracoli di seconda categoria, roba di poco conto.

RAGAZZA

A Catania, per esempio, le arance del Mercato di Porta Etna rotolarono dalle bancarelle e si disposero su un muro in modo da formare la seguente frase, graziosamente incorniciata da una treccia di gambi di prezzemolo: «Gli uomini sono miei figli e quindi fratelli».

GIOVANE

A Copenaghen un leone dello zoo uscì dalla gabbia e si mise a girare per la campagna finché non scorse, in un prato, un gregge di pecore in mezzo alle quali deliberatamente si accovacciò.

DONNA

A Pasadena, California, una donna spinta al limite della sopportazione dal marito che arrotava i denti nel sonno si gettò dal ponte di Arroyo Seco, rimanendo sospesa nell'aria per 45 minuti. Poi fu raggiunta dai pompieri con una scala speciale.

RAGAZZA

Per quanto modesti, questi miracoli fecero uscire dai gangheri tutti coloro che non avevano quasi battuto ciglio sentendo alla radio la misteriosa voce dal timbro profondo e vivace.

GIOVANE

Nella capitale francese i deputati vennero quasi alle mani mentre erano riuniti alla camera, scambiandosi epiteti come «Cammello!» e accusandosi a vicenda di tradimento del razionalismo e della Rivoluzione.

RAGAZZA

La trasmissione divina del giovedì sera fu piuttosto lunga ed ebbe un tono teologico:

UOMO

Ogni ciottolo che voi calpestate, ogni goccia d'acqua, sono un miracolo, ma poiché avete perso la capacità di provare timore e reverenza ho dovuto compiere oggi questi altri miracoli, che comportano una sospensione della legge naturale.

Il fatto che io mi sia deciso a non rispettare questa legge dovrebbe darvi la prova di quanto mi stiate a cuore, perché anche una divinità onnipotente non deve abusare dei propri poteri. Dal momento però che quanto ho fatto finora non basterà a convincere gli scettici più ostinati, eseguirò un certo numero di miracoli importanti nella mattinata di venerdì, e a mezzogiorno in punto farò sprofondare sott'acqua per un intero minuto il continente australiano.

DONNA

Dopo la trasmissione del giovedì sera gli increduli gettarono la spugna.

Decine e decine di milioni di persone si convinsero che quella era veramente la voce di Dio.

GIOVANE

Praticamente tutti coloro che professavano la fede musulmana si misero in marcia verso la Mecca; giorno e notte i cinesi facevano esplodere petardi, e i membri di una setta poco nota del Sudamerica si riunirono sulla cima di una montagna aspettando, con il corpo avvolto in lenzuoli, l'imminente fine del mondo.

RAGAZZA

Intanto le stazioni radio australiane trasmettevano a tutto spiano.

Per la sua dimostrazione finale, Dio aveva scelto proprio il continente giusto.

Gli abitanti di altri paesi si sarebbero probabilmente disputati con le unghie e con i denti qualunque tipo di natante; imbarcazione, sandolino per fuggire.

Gli australiani invece, erano fatti di un'altra pasta. L'annunciatore di Melbourne, un mattacchione, osservò:

GIOVANE

«Non si nota né allarme né nervosismo tra la gente. Qui pensiamo che un minuto sott'acqua non possa fare male a nessuno, e che anzi farà un sacco di bene a qualche nostro concittadino. Melbourne e Sydney saranno sorvolate da piccoli dirigibili con a bordo giornalisti che, attimo per attimo, faranno la cronaca del Diluvio Universale numero 2».

RAGAZZA

Dio aveva promesso miracoli «importanti» nella mattinata del venerdì e mentenne la parola.

DONNA

Negli Stati Uniti il metallo in dotazione all'esercito, alla marina, all'aeronautica subì una metamorfosi straordinaria: dalle fibbie alle navi da battaglia venne tutto trasformato in rottami, tonnellate e tonnellate di ferro vecchio.

GIOVANE

A metà mattinata anche gli arsenali dell'altro paese il cui potenziale bellico faceva tremare il mondo - la Russia - erano diventati innocui.

Lo shock provato dal Cremlino fu così forte che le autorità sovietiche dimenticarono perfino di far funzionare la censura. Si seppe così che i carri armati, gli aerei e i cannoni sovietici, le file e file di risplendenti macchine da guerra, non c'erano più: le avevano sostituite file e file di carretti per il trasporto del letame, su ciascuno dei quali spiccava un cartello con la seguente citazione di Lenin: «Pace, pane e terra».

DONNA

A New York, la marcia di protesta degli atei si concluse quasi prima di cominciare: i dimostranti erano appena entrati in Times Square, infatti, che Dio li trasformò in angeli. Stupende ali arcuate dalle piume candidissime fiorirono all'improvviso dalle loro scapole, e sulle loro teste comparvero aureole dorate. A quel punto agli iconoclasti non rimase altro da fare che cercare di infilarsi in un taxi e sgombrare il campo. Una cosa tremendamente imbarazzante.

RAGAZZA

La tensione portò al limite dell'incoerenza il radiocronista e i giornalisti in volo sull'Australia mentre le lancette degli orologi si avviavano a segnare mezzogiorno: 11,58; 11,59 e finalmente mezzogiorno in punto!

DONNA

L'unico a mantenere una calma glaciale e a descrivere gli avvenimenti come se fossero stati una partita di cricket fu il cronista della BBC.

GIOVANE

«Come predetto il continente comincia ad affondare. La velocità è piuttosto sostenuta, all'incirca la stessa di un moderno ascensore. Ecco ... l'ultimo campanile è scomparso sott'acqua. L'oceano è coperto di oggetti galleggianti. Ne tiene di roba la gente intorno alle case!

Ora l'acqua ha coperto anche le cime delle montagne ... 50 secondi, 55 ... sì, ecco che riemerge. Bel colpo! La buona vecchia Australia è di nuovo a galla, per nulla scombusolata dal suo bagnetto! ».

DONNA

Innumerevoli mezzi da sbarco puntarono a tutta forza verso la spiaggia, non appena ci fu una spiaggia verso la quale puntare.

Il primo australiano a essere intervistato da una giornalista che aveva con sé una trasmittente fu un certo colonnello Humphrey Arbuthnot, medaglia d'oro, pensionato.

RAGAZZA

«Racconti agli ascoltatori ciò che è successo, colonnello. E' andato veramente sotto?».

GIOVANE

Lo vede anche lei che sono da strizzare, no? Quel dannato oceano si è riversato tutto nella mia stanza. Lei non avrebbe un asciugamano?».

DONNA

Nella trasmissione di venerdì sera il Signore fece un po' il punto della situazione:

UOMO

«Volete sapere se la mia visita significa che il mondo sta per finire?

Per amor del cielo, date ascolto alla vostra anima, fate come essa vi suggerisce.

Buona notte».

RAGAZZA

Sabato fu una giornata frenetica. Coscienze per lungo tempo sepolte cominciarono a metter fuori teneri steli verdi simili a bulbi di tulipano.

In Sudamerica una decina di dittatori lasciarono la carica di capo del governo.

GIOVANE

Il proprietario di un garage chiamò i suoi meccanici e disse loro: «Da ora in poi quando facciamo pagare al cliente una nuova bobina per lo spinterogeno, assicuriamoci che la bobina sia stata sostituita veramente».

DONNA

Malfattori di piccolo cabotaggio trascorsero il sabato restituendo i libri rubati alle biblioteche, pagando i vecchi debiti, mandando regali a vecchie zie dimenticate in qualche casa di riposo, e via di questo passo.

RAGAZZA

Il 99 per cento degli esseri umani non riusciva a creder che la Terra potesse essere diventata un posto così bello, felice e pieno di solidarietà quel giorno.

DONNA

Sabato sera il Signore prese congedo.

In tutto il mondo gli apparecchi radio furono accesi un po' prima dell'ora solita.

Poi si fece silenzio e si udì la bella voce sonora:

UOMO

«E' giunto il momento di separarci. Vi accorgete che la maggior parte dei vostri problemi è rimasta irrisolta: dolore e infelicità continueranno a tormentarvi, avrete ancora bisogno di cibo, vestiti, istituzioni.

Devo dirvi perché? Un pianeta è una scuola. Vivete, cari figli, e imparate.

E ora, arrivederci alla prossima volta».

DONNA

Il settimo giorno, presumiamo, Dio si riposò.

(Da un racconto di George lumner Albee, Cosmopolitan - 1948, New York; riduzione e adattamento di Stefano Varnavà).